

Bollettino del Cli

COLLEGAMENTO FRA LE LESBICHE ITALIANE

anno VII

febbraio 1988



SCRIVERE A : CLI / CENTRO FEMMINISTA SEPARATISTA
VIA SAN FRANCESCO DI SALES 1 A - 00165 R O M A



Al ritorno dal bosco, dove fu narrata una parte della nostra storia, le fatine si avvolsero nei loro mantelli di pelouche e s'imbarcarono verso i loro soliti mondi. I soliti mondi! Ogni mondo è diverso dagli altri? E per quale strana magia rimane ancora lo stesso? Le fate della mia città non s'incontrano mai. Se vi capita di fare una passeggiata salubre, passando dalla mia città, potrete addentrarvi attraverso i carugi (vicoli genovesi), e non incontrare assolutamente nessuno di vostra conoscenza, straniera tra gli stranieri.

E poi se, per grazia ricevuta, avete il numero telefonico di una fata che avevate casualmente incontrato qualche giorno prima, vi prego, lasciate perdere! Appena sentirà la vostra dolce voce, non le riuscirà neppure di rispondervi con una sola vocale. Anche le vocali sono sole.

Questo è il clima mite della piccola metropoli, ovvero grande paese. Udite: le fate sono barricate in casa, conoscono solo i segreti dell'altra, ondeggiano in due. E poi, come candele, si consumano lentamente, lasciando sgocciolare la loro cera sulle braccia dell'altra. Dalla finestra, tutte le sere guardano la luna insieme, Venere sorride solo per loro. Promettono di assalire il Carro dell'Orsa Maggiore insieme a tutte le altre, per saccheggiare tutte le stelle. Hanno già saccheggiato le altre. Qui, in questa città, si vive in due.

L'altra, la "sola", si carica di pelouche per scaldarsi dal freddo inverno, di lei s'intravedono solo due occhi grandi e il naso agghiacciato dal vento.

Questa città si fa sempre più fredda. La fata "sola" ha letto il loro biglietto da visita: "LA PAURA DELLA PAURA + LA SOLITUDINE DELLA SOLITUDINE + L'ANGOSCIA DELL'ANGOSCIA + IL SILENZIO DEL SILENZIO + L'ESSENZA DELL'ASSENZA. LE AMANTI SI STRINGONO SEMPRE DI PIU'".

Si aggira per la metropoli una fata tutta sola. Dicono che sia pericolosa. Le due, le altre due, una più una, due insieme, due un po' più in là, due orizzontali, due verticali, e due più due. Non la vogliono vedere. Dicono che con la sua bacchetta magica può accecare gli occhi della tua amante, dicono, anche, che se la incontri può accadere che...

Le amanti, la sera, prima di coricarsi pregano il loro rosario:

- Speriamo, care sorelle, che la fata sola perda la sciarpa viola -
- Speriamo che la fata sola lasci questa città -

All'alba, quando la luna è stanca dell'ultima notte, la fata riprende il suo cammino incontro alle sue amiche: la tabellina del due. E così, nella nostra etica rivoluzionaria, tra l'alternatività dell'alternativa, sta nascendo una nuova pupa, udite udite, la rovinacoppie. Ma non esisteva già, in casa di mammà, la "rovinafamiglie"?

E allora aggrappatevi forte forte alla rete del due.

La fata sola aspetta la prossima primavera. La sua sciarpa viola sta diventando grande.

MARIAROSA

IMPRUNETA

Lesbiche a convegno

Resistenze e critiche in seno alla Dc

La vicenda del convegno nazionale delle lesbiche, dopo aver subito contrasti e vicissitudini varie con il comune di Firenze è arrivata sui banchi del consiglio comunale. I consiglieri Dc Alfani, Marianelli e Sestini hanno definito sconveniente il fatto che tale convegno, in qualche modo rifiutato dagli amministratori fiorentini sia approdato a Impruneta per gentile concessione del centro studi della Cgil dichiaratosi disposto ad ospitarlo. Il sindaco Fantacci, all'interrogazione democristiana ha risposto di

«vivere in un paese libero che consente libertà di espressione, di parola e di pensiero anche e soprattutto alle minoranze». L'amministrazione comunale non solo non ha posto un veto all'iniziativa ma, per bocca dello stesso sindaco «esprime solidarietà e stima al centro studi della Cgil» in riferimento ad una questione che ha in parte divertito e in parte preoccupato la cittadinanza. Queste posizioni polemiche alleggeranno nelle vicinanze dell'auditorium di via delle Terre Bianche oggi,

giorno di apertura del convegno nazionale delle lesbiche organizzato dal «Gruppo del mercoledì» che fa capo alla libreria delle Donne di via Fiesolana a Firenze. Al raduno, che si concluderà domani sera, è assicurata la presenza di circa 150 rappresentanti della categoria che rivendicano tra l'altro il diritto alla famiglia e all'adozione dei figli, oltre a tutte quelle garanzie di carattere sociale e politico che contraddistinguono congressi e convegni delle minoranze «diverse».

Del V convegno lesbico svoltosi all'Impruneta, Firenze, lo scorso dicembre hanno parlato molti giornali e riviste: tra gli altri "Noi Donne" di dicembre '87 (Roberta Tatafiore), "La Repubblica" dell'8/12, "L'Unità" e "Il Paese Sera" (Lucia Zambelli), "Il Tirreno" del 5/12 (Milly Mostardini), "La Città" con due articoli (Franca Selvatici) che sono senz'altro i migliori. Il premio all'articoletto più imbecille e disinformato va assegnato a "La Nazione" che, nel trafiletto che riportiamo, ci attribuisce tra l'altro la rivendicazione di un "diritto alla famiglia" (e

pensare che abbiamo fatto tutte tanti sforzi per uscirne, e per fortuna largamente riusciti!). Angela Kappa (una "rappresentante della categoria", come la definirebbe La Nazione) ha scritto per noi alcune considerazioni in merito.

LA "NAZIONE" DELLE LESBICHE

Sullo stralcio di un pezzo inutile pubblicato dal giornale "La Nazione" il 5/12, la questione lesbica viene sottintesa/non nominata: ha in parte - viene scritto - divertito e in parte preoccupato la cittadinanza. Da appuntare su questo stralcio il suo livello di non-scrittura, tanto che "leggendolo" provo la sensazione come di un rumore di una macchina a pedale da cucire, una vecchia Singer del Cinquanta. E sempre continuando al livello del non scritto: qual'è lo sfondo causativo di questo imbarazzato divertimento? Molto semplice: il vissuto fantasmatico del persecutore che in questo caso si incarna nelle Persecutrici. Le donne mangia-uomini e mangia-bambini, le donne lesbiche portatrici di una ragione che castra la eterogenia, cioè la riproduzione della specie attraverso una coppia disuguale. Forse questa preoccupazione del persecutorio è la sintomatologia diarroica di un nuovo Medioevo? Divertimento e preoccupazione sono reazioni "irrazionali", pazze; perchè dire oggi Lesbica significa rappresentare innanzitutto la coscienza femminile. Di fronte a questa nuova alterità che come lesbiche rappresentiamo, questo tipo di cultura gradassa e anale dovrebbe rivisitare e correggere le sue significative sensazioni. Giovanna O. mi riferisce di un commento di Anna R. su come il fenomeno del Lesbismo possa essere letto come fenomeno culturale evoluto da una sessualità primitiva e dal primato riproduttivo. La mia prima sordità a questo commento è fisiologica, la seconda è ideologica e psicologica: perchè la sublimazione è sempre e comunque una difesa, quindi il piano di rottura di un'azione/oggetto/situazione in potenza ideologica; perchè è soprattutto sull'evoluzione scientifica e tecnologica della riproduzione (vedi la clonazione) e di una evoluzione della specie stessa che io leggo la determinazione di una società lesbica. Lo spostamento da una visione del mondo "eterogenica" ad una visione del mondo Lesbica comprende uno spessore non ancora raggiungibile, in quanto non è stata ancora fondata una epistemologia lesbica, gli strumenti cioè in grado di rendere la discrepanza tra le due visioni e l'essere fenomenico del mondo lesbico. Lo spazio della discrepanza non è lo spazio della

differenza, in quanto la "differenza" e la sua natura di complementarietà si accompagnano solo all'interno di un pensiero eterogenico in cui esiste l'ideologia: sovrastruttura rappresentativa di un modello di accoppiamento e di un modello economico della sovrapposizione, luogo per questo anche della confusività, dell'istituzione del potere come paradosso dell'uno sull'altra. Nella discrepanza lesbica si coglie il pensiero dell'identico fondando una parità di corrispondenze; la confusività e il paradosso del potere è il luogo di un'assenza palese. Nel pensiero dell'identico possiamo causare parole come senso e sensorialità e esistenza. Se, ritornando più in su, alcune reazioni possono essere valutate provenienti da un nuovo Medioevo, io credo profondamente che la Weltanschauung che ci prepariamo a costruire rappresenti un nuovo Rinascimento.

ANGELA KAPPA



UN PESSIMO SERVIZIO

Sulla rivista "Cosmopolitan" del gennaio '88 la giornalista Annalisa Usai pubblica un'inchiesta sul lesbismo intitolata "Lei ama lei" raggiungendo l'obiettivo di renderci veramente un pessimo servizio, anche giornalisticamente parlando. A due interviste a donne bisessuali - e non lesbiche - viene affiancata l'improbabile "confessione" anonima di una "figlia di lesbica" che alla fine si "normalizza" felicemente nel matrimonio. A parte le frasi riportate delle "intervistate", le considerazioni che Annalisa Usai mette "di suo" nell'articolo sono di un razzismo spaventoso che riflette tutti i pregiudizi dell'eteropensiero ed una totale ignoranza del lesbismo femminista, nonché del femminismo tout court. Uno degli aspetti del "pessimo servizio" è l'aver riportato su un giornale come "Cosmopolitan" i numeri di telefono dei gruppi lesbici, tra cui il nostro. Risultato: da quando il giornale è apparso nelle edicole siamo tormentate da telefonate di maschi. Ovvero: come una giornalista, facendo una cattiva informazione, può diventare un'Informatrice... *rf



LETTERE



Salerno, 5/I/88

Scrivo per rettificare quanto sostenuto (non da me) al convegno dell'Impruneta e, mi pare, sul Bollettino del CLI, e cioè che in Italia è mancato finora un giornale pornografico o erotico indirizzato alle lesbiche. Nella prima metà degli anni Settanta (dal '72 al '74 per la precisione) esisteva un periodico di questo tipo, e poichè non ne possiedo più nessun numero, ve ne parlerò diffusamente anche per renderve=ne possibile il reperimento di copie, se vi interessa. Si chiamò prima Lesbo, poi SuperLesbo e infine Nuovo SuperLesbo Duemila, e usciva a cadenze saltuarie (ma credo fosse un quindicinale, in origine) a causa della spietata persecuzione di cui fu vittima da parte del pretore Salmeri (?) e per cui era anche costretto a cambiare (di poco) il nome. Ne possedevo alcuni numeri, che poi distrussi in una "crisi mistica". Faceva parte di una serie di 4 riviste erotiche denominata "Poker d'Assi". Vi collaborava anche la psicologa Erika Kaufman con una sua rubrica. Nelle prime pagine c'era la rubrica delle "Lettere a Marina", la direttrice del giornale. Scrivevano al 90% donne e donne lesbiche. Chissà che fine hanno fatto. Mandavano foto loro o delle loro amanti, poesie, chiedevano consigli. C'erano poi le avventure di una tale Alessandra. Seguiva un notiziario di donne dal mondo. Lì appresi che era stato costituito il gruppo della Maddalena. Una "vicenda vissuta" (le lettrici raccontano): ricordo di una certa Francesca di Torino che raccontava come avesse trovato la donna della sua vita in una monaca d'ospedale, che s'era spogliata per lei. Vivevano ora insieme felici. Nel centro c'era il fotoromanzo lesbico, in cui c'era dovizia di nudi in amore (ci ho fatto parecchia teoria, su quei nudi e sulle loro posizioni), ma a ripensarli adesso erano casti assai, col trionfo sempre della o delle le=

sbicche buone sulle lesbiche cattive o le non convinte. Raccon-
to qualche trama. 1) Una brava fidanzatina etero è attratta
da una sua strana collega d'ufficio che un giorno a sorpresa
la bacia sulla bocca. La ragazza corre dal fidanzato per rassi-
curare se stessa, ma lui vuole metterla nel letto del proprio
capo per fare carriera. Lei inorridita (nel frattempo si è ma-
sturbata fantasticando sulla collega) va dall'amica che l'ac-
coglie a braccia aperte. L'ex etero è confusa e l'amica la por-
ta dalla direttrice del giornale Woman's Liberation che la ras-
sicura e le dice che quello è il modo giusto di volersi bene
fra donne, e fra sè pensa: "Fortuna che ci sono uomini come
quel Marco! Fanno un favore alla nostra causa!". E le due don-
zelle vissero felici e contente.

2) Le due ragazze (altre due) si alternano nel ruolo di pittri-
ce e modella. Entrambe hanno una brutta storia alle spalle, una
storia di violenza: una è stata violentata da un uomo, l'altra
da una donna, con un fallo finto. Ma per fortuna si sono incon-
trate e ciascuna può dare all'altra e riceverne la dolcezza
e la tenerezza che le sono mancate nel passato.

3) Una segretaria è costretta a lesbicare con un'altra segre-
taria dal suo datore di lavoro pena la perdita del posto. L'al-
tra, anziana, ci è abituata ma la giovane se ne innamora e va
a cercarla. Orrore: la trova a letto con un uomo e quella pro-
terva l'invita ad unirsi a loro. Fugge sconsigliata e (è pro-
prio una brutta serata) viene aggredita da tre teppisti. Ma
interviene una donna che con qualche mossa di lotta giapponese
li mette in fuga. Dialogo fra le due. Spiegazione. Rivelazio-
ne dell'esistenza di un movimento di autodifesa delle donne
e finalmente l'amore vero, con tutti i suoi contorni e aggrega-
ti.

Ricordo anche la storia di due donne detectives, amanti, che
indagano su una storia di eroina, un'altra storia di due che
stanno insieme perchè l'una ricatta l'altra che ha investito
il fidanzato di una terza che si intromette nella coppia per
indagare e infine la storia di una ragazza giovane che sta con
una meno giovane e ricca; resta incinta e il fidanzato fugge,
si rivolge alla ricca per aiuto e questa si suicida e lascia
tutto a lei e al nascituro. E solo quando resta sola la giova-
ne si accorge che l'altra è l'unica che l'abbia amata veramen-
te. Tutto qui: io 6 numeri ne possedevo, in tutto. C'era poi
una rubrica di annunci, un racconto erotico e la rubrica di
Erika Kaufman. Fra le donne che interpretano il fotoromanzo ne

ho riconosciute due in foto di racconti pornografici editi a Cologno Monzese. Era un giornale strano assai, ibrido in un certo senso. Se fosse possibile reperirne qualche numero o la serie completa, credo che sarebbe un documento decisamente interessante, che potrebbe trovare posto nell'Archivio Lesbico. Perdonate la prolissità, necessaria in questo caso per fornirvi il maggior numero di ragguagli in merito. Dimenticavo la copertina: assai casta, ma faceva incazzare ugualmente il pretore: c'erano puntualmente due donne, la foto era tratta dal fotomanzo di quel numero. Salute tutte cordialmente

LIA

* *

Ciao a tutte, mi chiamo Maria Cristina ed ho quasi 19 anni. Ho letto il Bollettino del CLI di questo mese e colgo al volo l'occasione, che offrite, al posto di PAGINE VIOLA, per parlarvi un po' di me e di quello che vorrei realizzare. Non è da molto che ho capito di essere lesbica ed è sorto il problema di trovare altre donne lesbiche qui a Firenze. All'inizio non sapevo a chi rivolgermi; poi, dopo diverse "peripezie", sono riuscita a trovare la Libreria delle Donne. Una volta trovata la Libreria, c'è stato il problema più grosso: andare alle riunioni del mercoledì. Io non ho molta libertà e la sera non mi è dato, da parte di mio padre, il permesso di uscire e così non potevo andarci (questo è successo verso marzo '87). Poi mi sono iscritta ai corsi serali per continuare a studiare e da ottobre ho avuto la possibilità, dal lunedì al venerdì, di uscire la sera e di fare qualche assenza ogni tanto, così la mia situazione è un po' migliorata ed ho anche avuto la possibilità di andare alle riunioni del mercoledì. Rimane il fatto che il sabato e la domenica sera non posso uscire e così, quando loro organizzano feste o altre occasioni sociali, non ho la possibilità d'andarci e di poter così conoscere ragazze giovani. Proprio per questo motivo ho avuto l'idea di formare un gruppo di ragazze giovani (18-25 anni) di Firenze e dintorni, con cui passare il tempo libero e organizzare qualcosa, e spero anche di poter conoscere una ragazza con la quale instaurare un rapporto affettivo. Naturalmente possono scrivere anche ragazze che non sono di Firenze, ma hanno la possibilità di spostarsi o che vogliono solo corrispondere. Beh, a questo punto posso sperare che almeno un po' di

ragazze mi rispondano. Spero che la mia lettera venga pubblicata al più presto. Ringrazio tutte le donne del CLI e le saluto con simpatia.

MARIA CRISTINA

Il mio indirizzo è: Cibella Maria Cristina, via Palazzo dei Diavoli II6 - 50142 Firenze.

* *

Care amiche, sono molto contenta di aver ricevuto vostre notizie e vi mando i miei migliori auguri di buon lavoro. Il Centro di Documentazione "Il Cassero" (c.p. 69I, 40100 Bologna, tel.051/433395-436700) è uno dei maggiori archivi italiani omosessuali, abbiamo 1500 libri, 2000 riviste e videocassette, dischi e volantini, rassegne stampa, materiale fotografico. Nell'ambito delle nostre iniziative culturali pubblichiamo degli studi monografici: "Quaderni di critica omosessuale", arrivati al terzo numero (Il primo è un catalogo dei periodici omosessuali usciti in Italia, il secondo è uno studio sull'omosessualità nell'opera di Pier Paolo Pasolini e il terzo un saggio su "Omossessualità e stato"). Prossimamente siamo intenzionati a pubblicare un quaderno sul lesbismo e in particolare si tratterà di una bibliografia di saggi lesbici e sul lesbismo. Vorrei sapere da voi che tipo di materiale di questo genere avete nel vostro archivio. In particolare vorrei raccogliere saggi in lingua italiana dal dopoguerra in poi scritti preferibilmente da donne o preferibilmente inclusi in pubblicazioni centrate sull'omosessualità. Le aree di argomento vorrebbero essere Sociologia, Psicologia, Letteratura. Il nostro centro fa servizio di consultazione e di prestito: è aperto la mattina dalle 10 alle 12 e quasi tutte le sere dalle 22 alle 24. Io mi chiamo Elvira e lavoro sul lesbismo. Mi occupo delle relazioni con gli altri archivi, della bibliografia di cui sopra, ho curato un faticosissimo spoglio e la catalogazione di tutte le riviste e le rassegne stampa, facendone poi cataloghi per argomenti consultabili da tutti. Nel nostro centro raccogliamo anche tesi di laurea su temi omosessuali e abbiamo da poco istituito un premio "Omossessualità e cultura" per la migliore tesi di laurea in collaborazione con diversi docenti dell'Università di Bologna.

Se avete bisogno di informazioni o se pensate di avere suggerimenti da darci o volete scambiare materiale potete scrivermi

o telefonarmi (io lavoro qui tutti i lunedì sera). Se scrivete specificate "per Elvira". Ringraziandovi per l'attenzione vi mando di nuovo i miei auguri per l'archivio. Saluti

ELVIRA

* *

Sono una ragazza calabrese di 25 anni, omosessuale. Lavoro, faccio sport ed ho un sacco di amici. Ma la sera quando mi ritrovo nella mia stanza, la solitudine mi è insopportabile. Loro, i miei amici, non sanno niente di me e così mi tengo tutto dentro e vivo questa mia "diversità" in solitudine. In un paese (anche se molto grosso) della Calabria non è facile trovare una compagna con cui confidarti o iniziare un rapporto. Così mi rivolgo al Bollettino con la speranza di trovare qualcuna disposta a rispondere alla mia inserzione. Prego invierò le eventuali risposte al CLI, sarà loro cortesia farmi recapitare le lettere.

A.C. '62

* *

Siamo sei donne di Genova. Al convegno lesbico di Firenze abbiamo saputo che Genova è una delle città con il maggior numero di abbonamenti al Bollettino. Perché non ci incontriamo? Abbiamo voglia di parlare, di divertirci insieme, di confrontarci. Telefonare a: Ornella e Bruna 317972; Laura 234049 (dopo le 20); Giulia 282476; Gabriella 280480 (dopo le 21).

* *

oooooooooooooooooooo CHI CERCA TROVA? ooooooooooooooooooooooooooooooooooooo

Cerco i seguenti libri: 1) Rita Mae Brown, "La giungla dei fruttirubini"; 2) Kate Millet, "In volo"; 3) Mariella Bettarini, "Felice di essere"; 4) Violette Leduc, "Teresa e Isabella". Li cerco, con tanta voglia di leggerli, nuovi o usati, ma in buone condizioni. Cerco inoltre ulteriori indicazioni di lettura, sempre a tematica lesbica. Telefonare a Stefania: 0444/543485.

oo

Dal 27 giugno al 30 settembre di quest'anno si è svolta a Poitiers, nel Musée Ste-Croix, una grande mostra dedicata a Romaine Brooks, pittrice lesbica vissuta tra il 1874 e il 1970. Lo scopo dell'iniziativa, affiancata da altre dedicate alle artiste, consiste nel "riaprire le pagine troppo rapidamente voltate della storia dell'arte," con particolare riferimento ai secoli XIX e XX. E Romaine Brooks è stata rimossa più rapidamente delle altre come una pagina particolarmente scomoda, dato il suo lesbismo e la sua vita "scandalosa" per la sua epoca, ma anche per la nostra. Lei stessa ne era cosciente ed aveva intitolato la propria autobiografia, mai conclusa e pubblicata, "Memorie sgradevoli".

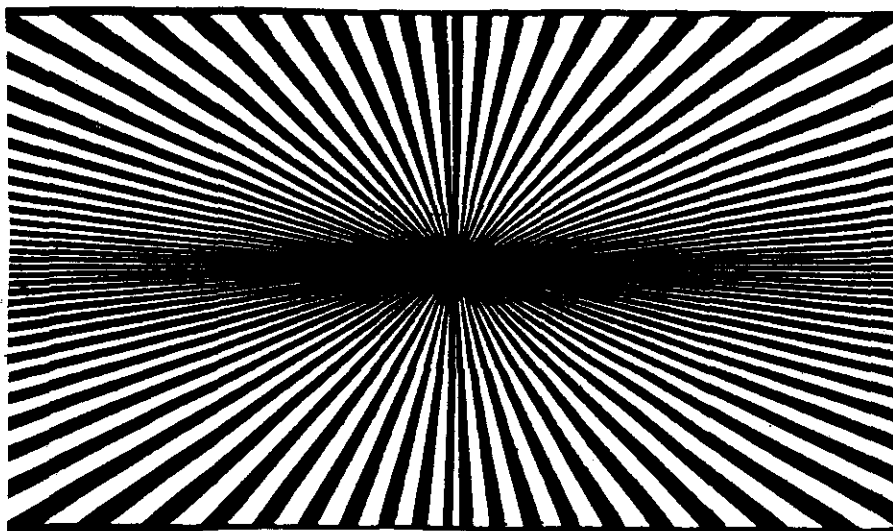
Il suo vero nome era Bèatrice-Romaine Goddard, ma lei lo detestava e lo cambiò appena possibile. Nata a Roma il 1° maggio 1874, ultima figlia di una famiglia americana ricca e cosmopolita, trascorse l'infanzia tra alberghi e pensioni, in viaggio. Separatisi i genitori, dai 9 ai 14 anni venne educata in un collegio episcopale del New Jersey; poi sua madre Ella decise di vivere stabilmente in Europa e dai 15 ai 16 anni la collocò prima in un convento italiano, poi dai 17 ai 18 anni in un pensionato svizzero. Cominciò da giovanissima a disegnare, manifestando anche una vocazione per la musica. Nel 1893 le fu concesso di studiare canto a Parigi, e ne approfittò per abbandonare la sistemazione "familiare" trovatale dalla madre per andare a vivere da sola. Sperimentata la sua indipendenza, scelse la pittura, e con una decisione temeraria, nel 1898, decise di andare a studiarla a Roma, nella Scuola Nazionale ed ai corsi serali del Circolo Artistico, poichè l'Ecole des Beaux-Arts parigina non ammetteva ancora l'iscrizione delle donne. A Roma rifiutò la proposta di matrimonio del pittore preraffaellista Burne Jones, dichiarandosene "perplessa e divertita". Romaine, infatti, era già pienamente consapevole del suo lesbismo. Affittata una chiesetta sconosciuta a Capri, vi trascorse l'estate del 1899 dipingendo e facendo conoscenza della colonia omosessuale dell'isola, che includeva il giovane inglese John Brooks. Passato l'anno successivo intensamente immersa nello studio a Parigi, tornò a Capri alla fine del 1901. Qui la raggiunse la notizia della morte del fratello, un grande dolore che la spinse a riavvicinarsi alla madre. Si trasferì perciò a Nizza dove Ella risiedeva, ed assistè alla sua morte per diabete alla fine del 1902. Subito dopo Romaine si trovò erede di una fortuna immensa, il patrimonio del nonno, che

le permise una piena indipendenza. Per essere, oltre che economicamente, socialmente più libera, nel 1903 sposò l'omosessuale Brooks, separandosi l'anno successivo ed assegnando al finto sposo una pensione. Con il suo nuovo nome Romaine Brooks, nel 1904 si stabilì a Londra dedicandosi alla pittura; fece conoscenza con Alfred Douglas e con Oscar Wilde. Ma nel 1906, stanca dell'Inghilterra e irrequieta, fissò il suo domicilio a Parigi, in un appartamento al 20 di Avenue du Trocadero. Qui divenne rapidamente celebre e conobbe molte altre lesbiche famose: Gertrude Stein, Anna de Noailles, Elisabeth de Gramont, Renée Vivien con la quale nel 1908 ebbe una breve relazione, e soprattutto la danzatrice russa Ida Rubinstein, di cui si innamora e che ritrae. Corteggiata da Gabriele D'Annunzio, Romaine non lo prese mai sul serio come pretendente ma strinse amicizia con lui, individuando sotto la sua propaganda "virile" un omosessuale. Ma l'incontro fondamentale per Romaine fu quello con Natalie Clifford Barney, l'"Amazzone" cui si rivolgeva Marina Cvetaeva. La conobbe nel 1915, e non la lasciò più. Natalie, brillante e sempre "infedele", non darà mai a Romaine la sicurezza di essere l'unica compagna della sua vita. Tuttavia, quando si incontrarono avevano rispettivamente 39 e 41 anni, ed il loro rapporto durò fino alla vecchiaia. Non abitavano mai insieme, tranne che in Italia tra il 1940 e il '46 a motivo della guerra. Nel 1928 entrambe allargarono il celebre salotto parigino di Natalie creando la casa per vacanze "Trait-d'Union" a Beauvallon dans la Var, dove trascorsero brevi o lunghi periodi molte lesbiche dell'epoca, da Colette a Radcliffe Hall, Una Troubridge, Gertrude Stein e Alice Toklas, e a parecchie di esse Romaine dipinse ritratti, come quello, bellissimo, della giovane pianista italiana Renata Borgatti, conosciuta a Capri. Questi anni trascorsero tra Parigi, l'Italia e Londra, tra lavoro ed esposizioni. Nel 1934, costretta a curare il proprio patrimonio in seguito al crack del '29, Romaine partì per gli Stati Uniti, accompagnata da Natalie, ed organizzò una mostra dei suoi disegni all'Art Club di Chicago nel gennaio '35. Tornata a Parigi nel '38, la lascerà di nuovo allo scoppio della guerra rifugiandosi con Natalie a Firenze, dove acquistarono insieme la Villa S.Agnese a Fiesole per la loro "eccezionale" convivenza. Nel '46, finita la guerra, si separarono di nuovo: Natalie scelse la Francia, Romaine rimase in Toscana da sola. Il loro sodalizio amoroso tuttavia continuerà a varie riprese fino al '66, finchè un'ennesima "avventura" di Natalie la seduttrice

farà dichiarare a Romaine, ormai novantenne, di sentirsi "troppo vecchia" per un rapporto così movimentato. Scegliendo per la fine della propria vita la condizione di "singola" ("non sono mai sola quando sono sola", diceva), Romaine morì a Nizza il 7 dicembre 1970, a 96 anni. Venne sepolta nel cimitero anglo-americano, sotto l'epitaffio che lei stessa aveva preparato: "Here are the remains of Romaine who remains Romaine".

I disegni, i ritratti, le fotografie raccolte nella mostra di Poitiers restituiscono il fascino, lo stile, il sogno e la raffinata sensibilità di Romaine Brooks. Un grande libro-catalogo a colori di 230 pagine li riunisce, insieme a saggi critici e biografici. Chi vuol farsi questo splendido e prezioso regalo (costa L.75.000) può acquistarlo oppure ordinarlo contrassegno alla Libreria delle Donne "Al Tempo Ritrovato", piazza Farnese 103, 00186 Roma.

rosanna flochetto



... E l'inaudito così vi parla, e si insinua nella vostra anima notturna che, per una volta, non dorme...

(L. Irigaray)

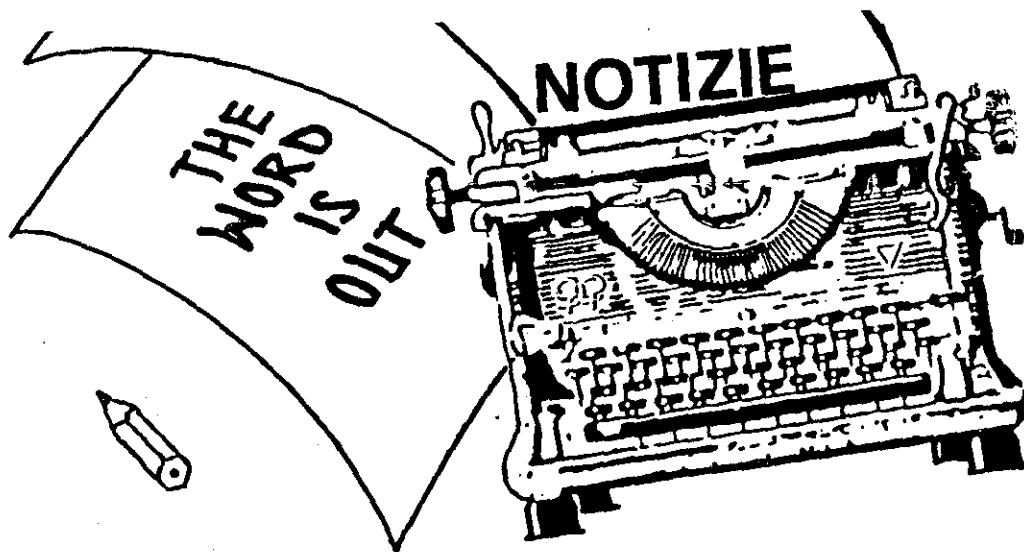
ooo

IL LABORATORIO ARTI VISIVE "LA MELAGRANA" ORGANIZZA...

DISCOTECA PER DONNE

ogni venerdì ore 21 a partire dal 15 gennaio 1988, al "New Pull in Cab", viale Giovanni XXIII 143, Bari (Quartiere Picone)

... per danzare, comunicare, ritrovarci, inventare nuovi modi di stare insieme...



° A Roma, al Centro Femminista Separatista di via San Francesco di Sales 1A, il Centro di Documentazione Studi Femministi e gli Archivi Lesbici organizzano insieme un'iniziativa di finanziamento, il 13 febbraio, sabato, dalle ore 21: una festa mascherata sul tema "Donne Famose", con buffet e asta a sorpresa.

° L'Associazione culturale Gruppo Comunicazione Visiva comunica il suo nuovo indirizzo: Via Bellucci 15/5, I6124 Genova, tel. 010/297747. Il catalogo del gruppo comprende 22 tra film e video che è possibile affittare. L'ultima acquisizione è "Breaking Silence - Rompere il silenzio" di Theresa Tollini, una serie di testimonianze delle vittime di incesto.

° Il numero 6 del Bollettino degli Archivi lesbici francesi sarà dedicato ai differenti movimenti lesbici in Francia tra il 1970 e il 1980, con una raccolta di documenti ormai introvabili. Costa trenta franchi e si può ordinare a/ Archives, recherches et cultures lesbiennes, BP 662, 75531 Paris Cedex II.

° E' uscito "Marie Laurencin" di Flora Groult, ed. Mercure de France, scritto dalla figlia di Nicole Groult che ebbe una relazione lesbica con la celebre pittrice. Nel libro il lesbismo della madre non è esplicitamente nominato, nè quello della Laurencin. Ne parlano invece chiaramente le lettere, i quadri, i documenti citati.

- LONDRA. L'Istituto di Arti Contemporanee, insieme alla rivista "Square Peg" organizza per un mese, nel marzo '88, una rassegna di films e video lesbici e gay inediti o recenti. Il numero di primavera della rivista, inoltre, sarà interamente dedicato a questo tema. Direttrice della rassegna, per chi volesse prendere contatti e inviare opere, è Kate Leys. Indirizzo: Cinema ICA, 12 Carlton House Terrace, London SW1Y 5AH.
- In occasione del nuovo anno cinese 4685, i gays asiatici di Hong Kong si sono ufficialmente costituiti in associazione ed hanno deciso di organizzare il secondo convegno internazionale delle lesbiche e dei gays asiatici. Informazioni: GAT, Box 752, Station F, Toronto, Ontario M4Y 2N6 (Canada)
- Si è costituita la società filatelica Gertrude Stein, organizzazione internazionale che si propone di promuovere la filatelia lesbica e la stampa di francobolli lesbici. Indirizzo: Boc I4665, San Francisco, Cal. 94114.
- Nella regione francese dell'Aquitania, nel raggio di trenta chilometri sono distribuite quattro case di "donne in campagna": Le Prat, Le pouy, Roussa e Saouis. Le sette donne lesbiche che le abitano le aprono per le feste e le vacanze, e per le visitatrici di passaggio. E' possibile usufruire di una pensione completa al prezzo di 100 franchi al giorno. Per prenotare rivolgersi a: Initiatives Femmes, tel. 58453014.
- La scrittrice lesbica Michèle Causse ha pubblicato la sua ultima opera: (). Titolo fatto di parentesi, esclusivamente grafico, che può essere messo a piacere dalle lettrici.. Il libro è pubblicato dalle editions Trois, 66 rue René Boulanger, Paris.
- Dal 12 al 20 marzo, a Parigi, avrà luogo il decimo festival internazionale di cinema delle donne, presso la Miason des Arts di Creteil. Quest'anno sarà proiettata, oltre ai films in concorso per i premi, l'opera integrale della regista sovietica Kira Muratova.
- A Parigi, dal 5 gennaio al 17 febbraio, la compagnia di Barbara Hoffmann presenta al Theatre du Guichet due pezzi teatrali della scrittrice lesbica Djuna Barnes: "La colombe" e "Aux Abysses".

° Il Coordinamento nazionale omosessuale francese sta inviando a tutti i candidati alle elezioni presidenziali 1988 una lettera di impegno da far firmare loro. Nella lettera si chiede, contro il voto, la maggiore età sessuale fissata a 15 anni per tutti; l'abrogazione dell'obbligo per i funzionari di essere "di buona moralità"; la fine delle discriminazioni basate sui "costumi" in tutte le attività economiche e nel mondo del lavoro; la fine dei licenziamenti a motivo dell'orientamento sessuale; il riconoscimento sul piano civile e fiscale delle coppie omosessuali; la possibilità per le donne non sposate di ricorrere all'inseminazione artificiale; la possibilità per una coppia lesbica o gay di adottare bambini; il sostegno finanziario alle associazioni lesbiche e gay; un intervento di assistenza non persecutorio o emarginante per i malati di AIDS; l'ammissione ufficiale del fatto di aver deportato gli omosessuali durante la seconda guerra mondiale; il riconoscimento dello stato di rifugiati politici alle vittime straniere di discriminazioni a causa della loro omosessualità; la fine della repressione nei confronti delle radio e delle riviste gay e lesbiche; l'estensione all'omosessualità e al lesbismo della legge che colpisce chi provoca discriminazione, odio, violenza, diffamazione e ingiurie a mezzo stampa.

° Le figlie lesbiche delle donne ebree sopravvissute all'Olocausto hanno organizzato dal 13 al 15 novembre scorso un convegno internazionale nel New Hampshire. Per informazioni: Jewish Lesbian Daughters of Holocaust Survivors, Box 6194, Boston, MA 02114 USA.

°Dublino. La notte del 3 novembre scorso, un incendio ha completamente distrutto il Centro Hirschfeld, l'unico centro per gay e lesbiche in Irlanda. Questo paese è l'unico in Europa occidentale dove l'omosessualità è illegale. Chi vuole contribuire alla ricostruzione, può mandare il denaro a Tel-A-Friend Appeal, 14 Venetian Hall, Howth Road, Dublin 5 (Irlanda).

° Il 9 gennaio, a Parigi, dalle ore 22 all'alba, si è svolta una grande festa per il quinto compleanno della rivista "Lesbia". Il suo primo numero di quest'anno contiene un "dossier" sul "linguaggio lesbico" che è disponibile in fotocopia scrivendo agli archivi lesbici presso il CLI. Infine, il "servizio vacanze" di Lesbia organizza dal 6 al 13 febbraio una set-

timana bianca nella regione dell'Isere, limitata a 120 donne. La vacanza costa 700 franchi o 1300 (con pensione completa) per l'intero periodo, compresi i corsi di sci e l'assicurazione. Per prenotarsi telefonare il giovedì alle 19 al numero 43488954 di Parigi.

° Francia. Da novembre funziona con successo "Lesbi - Minitel des femmes". E' un servizio televisivo abbinato al telefono. Abbonandosi e formando il codice 35I5 si hanno notizie sul lesbismo, indirizzi, scambi di comunicazioni.

° L'associazione lesbica parigina "Saphonie" ha aperto un cineclub: l'ultima domenica di ogni mese è dedicata alla libera proiezione dei video realizzati dalle lesbiche. Indirizzo: Saphonie, "Elle tourne la page", 8 impasse des Trois-Souers, 75011 Paris.

° Scandinavia. Durante lo scorso anno, il Parlamento danese ha approvato varie leggi riguardanti il lesbismo, proposte dai partiti socialista e radicale. La prima iniziativa è stata una proposizione che estende la legge anti-discriminazioni ai casi di discriminazione in base alle preferenze sessuali. Un'altra legge combatte la discriminazione nel campo commerciale, ed un'altra regola le relazioni omosessuali di coppia. A partire dal 1 gennaio '88, le coppie lesbiche avranno gli stessi diritti delle coppie eterosessuali sposate o non sposate. Infine, il Parlamento ha votato una sovvenzione di 80.000 dollari all'anno ai gruppi lesbici e gay. Che ne dite, ci trasferiamo in Danimarca?

° A novembre Jacki Kay, poetessa nera, ha inaugurato un nuovo Centro lesbico a Londra, che ha l'obiettivo di essere un luogo di incontro e di aiuto sociale. E' aperto tutti i giorni dalle 10 alle 18. Indirizzo: Phoenix Road NW1, Camden, London.

ooooooooooooooooooooooooooooo STUDIO LEGALE oooooooooooooooooooooooooooooo

Dal prossimo numero il Bollettino inizierà la pubblicazione di questa rubrica di consulenza e informazione. Un'avvocata curerà la rubrica e risponderà ai quesiti. Scrivete, lo studio è sempre aperto.

oo

e' nata l'amandorla!

Come apprenderete dalla lettera che segue, dal prossimo numero del Bollettino del CLI, oltre alla nuova rubrica STUDIO LEGALE già segnalata, un'altra nuova rubrica sarà DITELO PURE A ME... RISPONDE DONNA MERCOLEDI. Potete sottoporre a Donna Mercoledì problemi esistenziali, teorico-politici, amorosi e di "etichetta lesbica", scrivendo al Bollettino. Questa rubrica sarà curata dal Gruppo di Firenze che si è appena costituito in associazione: L'AMANDORLA, che avrà comunque sul Bollettino uno spazio fisso per passare notizie, iniziative e proposte in modo diretto. Invitiamo anche gli altri gruppi ad "occupare" uno spazio autogestito sul Bollettino, e a contattarci per concordare l'occupazione.

CARE AMICHE, vi scriviamo per darvi una bella notizia. Dopo vari incontri preliminari, il 10 gennaio il Gruppo del Mercoledì ha promosso un'assemblea dove è stata votata la costituzione di una nuova associazione lesbica chiamata L'AMANDORLA, che riunirà le donne lesbiche toscane. L'associazione ha fini culturali e politici; organizzerà mostre, feste, festival, incontri, promuoverà la cultura lesbica e potrà intervenire in ambiti sociali e politici per tutelare i diritti esistenziali e civili delle donne lesbiche. La sede legale e postale dell'associazione è presso lo Studio Innocenti, via delle Panche 125, 50141 Firenze. Ma le riunioni settimanali continuano il mercoledì sera alla Libreria delle Donne, dove continua a funzionare come sempre la linea telefonica lesbica di informazione e assistenza (ore 21-23, tel. 055/240384). E continuano le cene del 15 di ogni mese, con punto di ritrovo davanti alla Libreria, via Fiesolana 2B, alle ore 20. Sono in via di costituirsi, all'interno dell'associazione, vari gruppi di interesse per curare le iniziative presenti e future: la stampa degli atti del convegno, dei racconti, delle traduzioni sulla sessualità lesbica; la ricerca di una sede; la produzione di video; l'organizzazione di un corso di self-help sulla sessualità da tenersi a Spazio Donna quest'estate. Un piccolo gruppo si occuperà di rispondere alle lettere indirizzate al Bollettino attraverso la rubrica "Ditelo pure a me... risponde Donna Mercoledì".

E per chiudere, un messaggio alle donne che stanno sbobinando gli atti, ad eventuali delegate dei gruppi e a tutte coloro che desiderano far parte del comitato di redazione. Domenica 21 febbraio ci sarà una riunione alle ore 12 presso la Libreria alla quale vi preghiamo di essere presenti portando i testi. Vi ricordiamo di sbobinare il più accuratamente possibile. Eventuali tagli, sunti, modifiche verranno decisi dal Comitato di redazione una volta presa visione dei testi. Saluti da noi tutte di

L'AMANDORLA



NOTIZIE DAL CENTRO FEMMINISTA DI ROMA

L'occupazione del "Buon Pastore" prosegue con varie iniziative. Una di queste è POESIADONNA, incontri con le autrici nella Stanza del Caminetto, con lettura di poesie e discussione. Sono già intervenute a questi appuntamenti, che si svolgono ogni venerdì alle ore 18, Marcia Theophilo e Rosella Mancini. Il 29 gennaio, sarà la volta di Sara Zanghi, autrice di "Fort-Da"; poi, il 5 febbraio, di Licia Liotta. Il 12, febbraio, incontro con Lina Mangiacapre, che leggerà poesie rituali propiziatorie; e il 19 febbraio con Amanda Knering. Gli incontri si svolgono con il servizio bar-spuntini della "Taverna delle 7 streghe", che funziona tutti i giorni tranne il lunedì dalle ore 17 in poi.

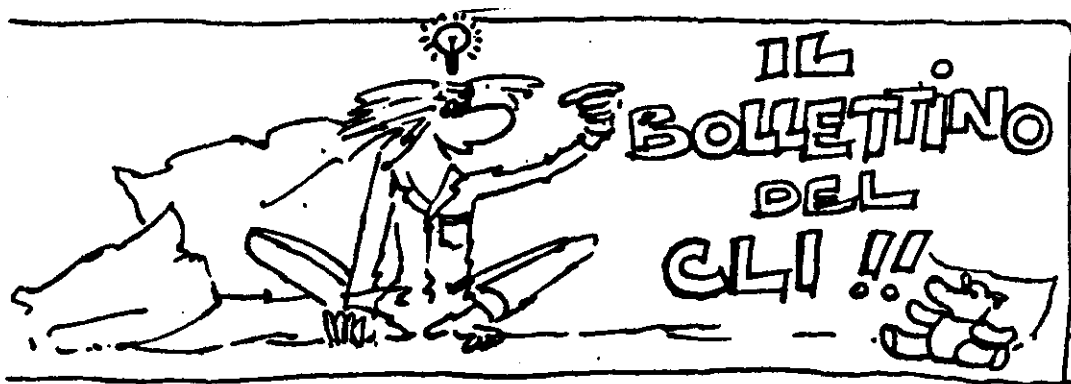
Sabato 13 febbraio, alle ore 21, scoppierà la Festa Mascherata dedicata al tema "Donne Famose", organizzata dal Centro di Documentazione e studi sul Femminismo e dagli Archivi Lesbici. La serata includerà anche una proiezione di diapositive di Gabriella Mercadini sulle maschere delle donne al Carnevale di Venezia, ed un'asta con oggetti rarissimi e introvabili. L'ingresso sarà di L. 10.000 per rimborso spese festa e sottocrizione di finanziamento. Per chi vuol mangiare qualcosa di più sostanzioso del buffet di dolci e champagne, è in funzione il ristorante dalle ore 20,30.

Il gruppo aperto del CLI si riunisce ogni martedì al Centro Femmi-
nista Separatista di Via San Francesco di Sales 1A (tel.6564201)
dalle ore 20,30 in poi. L'ultimo martedì di ogni mese è dedicato
alla conoscenza e al dialogo con le nuove arrivate, all'approfon-
dimenti dei rapporti di amicizia nel gruppo, al sostegno recipro-
co sui problemi personali.



*A questo numero del Bollettino hanno collaborato: Angela Kappa,
Giovanna Olivieri, Rosanna Fiocchetto, Mariarosa, Lia, Maria
Cristina, Elvira... Disegno del Laboratorio "La Melagrana".
In copertina: Greta Garbo in "Mata Hari" (1932).*

Stampato in proprio



Rinnova il tuo abbonamento...

L'abbonamento al Bollettino del CLI costa L. 15.000 (semestrale) o L.30.000 (annuale), da versare sul ccp 77908002 intestato a: CLI - via San Francesco di Sales 1A. Chi sottoscrive un abbonamento annuale riceverà in omaggio il documento sul Questionario del CLI. Gli arretrati del Bollettino costano L.15.000 per annata.